

		Capoluogo di provincia o comune corrispondente					
		a	C <sub>m</sub>	b	C <sub>m</sub>	c	C <sub>m</sub>
REGIONE	A		198.000		180.000		171.000
	B		198.000		180.000		171.000
	C		189.000		162.000		148.500

**Regioni:**

A - Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia;

B - Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia, Marche, Toscana, Umbria, Lazio;

C - Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

**Comuni:**

a - Capoluoghi di provincia con popolazione oltre 500.000 abitanti o comuni appartenenti a province con tali capoluoghi;

b - Capoluoghi di provincia con popolazione da 100.000 a 499.999 abitanti o comuni appartenenti a province con tali capoluoghi;

c - Capoluoghi di provincia con popolazione inferiore a 100.000 abitanti o comuni appartenenti a province con tali capoluoghi;

2) Aumento massimo ammesso in relazione al tipo di zona sismica e al sistema costruttivo.

3) Non si applicano in caso di edilizia agevolata - art. 10 D.M. 3-10-1975, n. 9816.

4) "Di lusso" - "Economico" in base ai disposti del D.M. 2-8-1969 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 27 agosto 1969, n. 218.

5) Decreto Ministeriale 3-10-1975, n. 9816 art. 6

Classificazione dei comuni ai fini della determinazione dell'incremento per area;

x - comuni con popolazione superiore 500.000 abitanti;

y - comuni con popolazione da 100.000 a 499.999 abitanti;

z - comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti.

Non viene conteggiata in caso di edifici esistenti.

5) Presentazione di domanda in bollo in base art. 11 - 11° comma Legge 28-1-1977, n. 10.

In caso di edifici esistenti le prime due rate si compendiano;

2/3 RITIRO CONCESSIONE

1/3 ULTIMAZIONE LAVORI.

7) Nota illustrativa per la compilazione del Prospetto art. 11 D.M. n. 801 del 10-5-1977

**TABELLA 1:** si trascrivono nella corrispondente casella orizzontale delle colonne 2 e 3 il numero degli alloggi e la superficie utile abitabile (Su) calcolata a norma dell'art. 3, al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi. Si iscrive nella colonna 4 il rapporto tra la superficie utile abitabile dei singoli alloggi e la Su totale determinata all'ultima casella orizzontale della colonna 3. Tale rapporto, moltiplicato per il corrispondente incremento percentuale, di cui alla colonna 5, determina nelle singole caselle orizzontali della colonna 6 i valori la cui somma costituisce l'incremento il relativo alla superficie utile.

**TABELLA 2 e 3:** si elencano nelle apposite caselle orizzontali della colonna 8 le superfici dei servizi e degli accessori relativi alla residenza (di cui all'art. 2, misurate come descritto sopra per la TABELLA 1 la cui somma (Snr) serve per stabilire la loro incidenza percentuale rispetto alla superficie utile totale (Su) della tabella 1 mediante la formula:

$$\frac{Snr}{Su} \times 100$$

che permette di identificare nella TABELLA 3 la corrispondente casella della colonna 10 ai fini dell'applicazione del corrispondente incremento della colonna 11 che si riporta a margine della stessa tabella 3 (i2).

**TABELLA 4:** qualora l'edificio presenti una o più delle seguenti caratteristiche individuate dall'art. 7 per ciascuna caratteristica l'incremento è pari al 10%:

1) più di un ascensore per ogni scala se questa serve meno di sei piani;

2) scala di servizio se non prescritta da leggi o regolamenti;

3) altezza netta di piano superiore alla minima prescritta;

4) piscina coperta o scoperta se a servizio di meno di 15 unità immobiliari;

5) alloggi di custodia se a servizio di meno di 15 unità immobiliari

si determina il numero delle caratteristiche presenti e si identifica il valore corrispondente alle colonne 12 e 13 e il relativo incremento percentuale alla colonna 14 che viene riportata nella casella a margine (i3).

Dalla somma degli incrementi il, i2 ed i3 si ottiene l'incremento complessivo (i) che permette mediante la tabella sotto riportata di identificare la classe dell'edificio (colonna 15) e la corrispondente percentuale di maggiorazione M (colonna 16).

classe	I:	percentuale di incremento	fino a 5	inclusa:	nessuna maggiorazione
classe I:	»	»	da 6 a 10	»	maggiorazione del 5%
classe III:	»	»	da 11 a 15	»	» 10%
classe IV:	»	»	da 16 a 20	»	» 15%
classe V:	»	»	da 21 a 25	»	» 20%
classe VI:	»	»	da 26 a 30	»	» 25%
classe VII:	»	»	da 31 a 35	»	» 30%
classe VIII:	»	»	da 36 a 40	»	» 35%
classe IX:	»	»	da 41 a 45	»	» 40%
classe X:	»	»	da 46 a 50	»	» 45%
classe XI:	»	»	oltre il 51%	»	» 50%

**TABELLA 7 PUNTI, J, A, B, C, D:** al punto J viene riportato il costo massimo a mq. per l'edilizia agevolata, stabilito dall'art. 1 del D.M. 3-10-1975 n. 9816 al punto A viene calcolato il costo di costruzione a mq. pari all'85% del precente costo di cui al punto J. La percentuale di maggiorazione (m) sopra identificata viene applicata al costo per mq. maggiorato (A) mediante la formula:

$$A \times \left(1 + \frac{M}{100}\right) = B$$

Per passare alla determinazione del costo di costruzione dell'edificio (D) occorre prendere in considerazione i due fattori di cui alle tabelle 5 e 6.

Nella tabella 5 si riportano nella colonna 19 la superficie utile abitabile totale (casella 1), la superficie totale non residenziale (casella 2), il 60% di quest'ultima (casella 3) e si determina la superficie complessiva (Sc) sommando i valori delle caselle 1 e 3 da riportare nella casella 4.

Se l'edificio non contempla superfici per attività turistiche, direzionali e commerciali (art. 9 D.M. 801) la tabella 6 non viene applicata.

Se l'edificio contempla invece superfici ad uso turistico commerciale e direzionale (art. 9 del D.M. 801) in misura non superiore al 25% della superficie utile abitabile (Su della tabella 1) si riportano nella tabella 6, colonna 22 alla casella 1 la superficie netta adibita a tali usi, nella casella 2 la superficie dei suoi accessori, nella casella 3 il 60% di questi ultimi e nella casella 4 la somma dei valori di cui alle caselle 1 e 3.

In fine se l'edificio contempla superfici superiori per attività turistiche, commerciali e direzionali in misura superiore al 25% di Su, non si applica la tabella 6, ma per tale quota di edificio deve essere valutato il costo documentato di costruzione a cui applicare i parametri specifici fissati nella apposita deliberazione comunale, mentre, per la quota residenziale il contributo viene determinato come prescritto per la residenza.

Pertanto il costo di costruzione dell'edificio (D) a conclusione del prospetto dell'art. 11 risulta così determinato:

— per gli edifici a carattere esclusivamente residenziale dalla formula (B × C) e cioè dalla superficie complessiva (Sc) (casella 4 della tabella 5) moltiplicando per il costo al mq. di costruzione maggiorato (C);

— per edifici con presenza di attività turistiche, commerciali e direzionali (uffici - Banche - Sedi di rappresentanza) - che la loro superficie (tabella 6 n. 1